

**Università degli Studi di Firenze**  
**Laurea Magistrale**  
**in DIRIGENZA SCOLASTICA E PEDAGOGIA PER**  
**L'INCLUSIONE**

**D.M. 22/10/2004, n. 270**

**Regolamento didattico - anno accademico 2026/2027**

**ART. 1 Premessa**

Denominazione del	DIRIGENZA SCOLASTICA E PEDAGOGIA PER L'INCLUSIONE
Denominazione del corso in inglese	SCHOOL LEADERSHIP AND EDUCATION FOR INCLUSION
Classe	LM-50 Classe delle lauree magistrali in Programmazione e gestione dei servizi educativi
Codice interno all'Ateneo del corso	B431
Dipartimento di riferimento	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)
Altri Dipartimenti	
Scuola	Scuola di Studi Umanistici e della Formazione
Durata normale	2
Crediti	120
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in DIRIGENZA SCOLASTICA E PEDAGOGIA PER L'INCLUSIONE
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità di erogazione	Blended
Il corso è	di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di	
Data DR di	
Data di approvazione del consiglio di	
Data di approvazione del senato accademico	27/04/2023
Data parere nucleo	21/01/2008
Data parere Comitato reg. Coordinamento	

Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della	15/02/2011
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	
Numero del gruppo di affinità	1
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	FIRENZE (FI)
Indirizzo internet	<a href="https://www.dirigenza-inclusione.unifi.it/">https://www.dirigenza-inclusione.unifi.it/</a>
Ulteriori	

## ART. 2 Obiettivi formativi specifici del Corso

### Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di Laurea Magistrale, erogato in modalità mista per un numero di CFU non superiore ai due terzi, è progettato per rispondere in modo innovativo alle esigenze di continuità formativa, tenendo conto della diversità dei bisogni individuali, con particolare attenzione alle studentesse e agli studenti lavoratrici/tori e/o residenti in contesti geografici distanti.

Il laureato nella Laurea Magistrale deve aver acquisito:

- solide e avanzate conoscenze nell'ambito delle Scienze dell'educazione con attenzione ai temi del genere, dell'orientamento, della documentazione, della progettazione didattica, della gestione dei servizi scolastici e educativi, della valutazione e certificazione dei sistemi formativi, con specifiche competenze nell'area dell'inclusione, della relazione educativa con persone con disabilità, della consulenza, della prevenzione del disagio, della marginalità e dell'emarginazione socio-educativa;
- approfondite conoscenze sull'evoluzione normativa, storica e sociologica delle politiche scolastiche e formative, con una specifica attenzione alle conseguenze che dette trasformazioni producono sulla domanda di formazione e sulle necessità di pari opportunità nell'accesso al mercato del lavoro.

Il Corso di Laurea Magistrale in Dirigenza e pedagogia per l'inclusione si basa sull'integrazione sinergica di due prospettive culturali rappresentate da discipline caratterizzanti ed anche integrative e affini presenti nei due profili:

- a) quella giuridico-organizzativa, indispensabile per funzioni di direzione, middle management, coordinamento e valutazione della qualità delle istituzioni educative, scolastiche e dei servizi per l'inclusione;
- b) quella pedagogica, psicologica e sociologica, necessaria per professionisti impegnati nella conduzione di servizi alla persona, con specifici approfondimenti inerenti le moderne Scienze dell'educazione ed in particolare l'ambito delle relazioni in contesti formativi, la dimensione di genere, la diversità, la disabilità, il disagio e la marginalità.

A fronte di queste prospettive di riferimento, il percorso formativo della Laurea Magistrale prevede un'articolazione dei carichi di studio degli studenti equamente distribuita sulle due annualità, con una progressione cronologica bilanciata dell'impegno richiesto. Per quanto riguarda le aree di apprendimento esse sono state distribuite in modo da contribuire al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso. Nella fattispecie, il primo anno prevede insegnamenti legati alle Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche, alle Discipline pedagogiche e metodologiche didattiche e alle Discipline politiche, economiche e giuridiche, in modo da favorire raccordi interdisciplinari tra le aree considerate, mentre nel secondo anno è presente un numero maggiore di CFU dedicati agli

insegnamenti afferenti alle Discipline pedagogiche e metodologiche didattiche per permettere lo sviluppo di competenze professionali caratterizzanti i profili professionali cui si rivolge il Corso di Laurea.

### **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Nell'ambito delle attività affini e integrative, in ottica interdisciplinare, sono previsti i seguenti insegnamenti:

- insegnamenti di ambito psicologico e neuropsichiatrico-medico funzionali alla comprensione delle dinamiche dello sviluppo infantile e adolescenziale e delle problematiche riconducibili alla disabilità e ai processi inclusivi. La scelta è motivata dalla possibilità di arricchire in ottica interdisciplinare il percorso formativo degli studenti e delle studentesse in rapporto al rafforzamento di competenze culturali e professionali necessarie alle professioni di cura pedagogica nell'area dell'inclusione e del disagio;
- insegnamenti di area pedagogica connessi alla professione docente e ai contesti scolastici. La scelta è motivata dalla possibilità di arricchire il percorso formativo degli studenti e delle studentesse in rapporto al rafforzamento delle competenze professionali e culturali funzionali all'area della leadership, del middle management scolastico e del coordinamento di gruppi di lavoro con finalità educative;
- studenti e studentesse maggiormente interessati allo sbocco professionale connesso con l'insegnamento nella scuola secondaria superiore, inoltre, possono optare per un insegnamento di area pedagogica oppure didattica e rafforzare ulteriormente le proprie competenze in tale area di apprendimento che, pur non costituendo uno specifico del corso di laurea, rimanda a uno degli ambiti professionali individuati per la LM50.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007 , art. 3, comma 7)**

#### Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato nella LM dovrà acquisire conoscenze e competenze di comprensione nelle seguenti aree professionalizzanti:

- c.c.1. conoscere e comprendere l'apporto delle discipline psicologiche, sociologiche, filosofiche e dell'educazione motoria e sportiva per l'implementazione di interventi scolastici e educativi;
- c.c.2. conoscere e comprendere la complementarità dell'apporto delle discipline psicologiche, sociologiche, filosofiche e dell'educazione motoria e sportiva alle scienze pedagogiche;
- c.c.3. conoscere e comprendere la letteratura specialistica legata alle scienze dell'educazione;
- c.c.4. conoscere e comprendere l'apporto delle discipline giuridiche riferite alla legislazione europea, nazionale, regionale e locale in merito alle politiche per l'istruzione e i servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza;
- c.c.5. conoscere e comprendere i fondamenti delle discipline pedagogiche, metodologico-didattiche, psicologiche e sociologiche in materia di servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza, con specifiche competenze nell'area dell'inclusione, della relazione educativa con persone con disabilità, della consulenza, della prevenzione del disagio, della marginalità e dell'emarginazione socio-educativa;
- c.c.6. conoscere e comprendere i fondamenti delle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche in materia di servizi educativi per l'infanzia e l'adolescenza con attenzione ai temi del genere, dell'orientamento, della documentazione, della progettazione didattica, della gestione dei servizi educativi, della valutazione e certificazione dei sistemi formativi;
- c.c.7. conoscere e padroneggiare teorie e modelli di apprendimento in età infantile, adolescenziale, giovanile;
- c.c.8. conoscere metodi di ricerca qualitativa, quantitativa e mista in ambito scolastico e educativo;
- c.c.9. conoscere e comprendere modelli e metodi di pianificazione e progettazione dell'offerta formativa in ambito scolastico;
- c.c.10. conoscere e comprendere modelli e metodi di pianificazione, progettazione, gestione, coordinamento e bilancio di competenze nell'ambito dei servizi educativi, volti alla crescita personale e culturale degli individui, dei gruppi e delle comunità;

cc.11. conoscere e padroneggiare sistemi di organizzazione, coordinamento e gestione delle istituzioni scolastiche;

c.c.12. conoscere e padroneggiare metodi e strumenti di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e dell'impatto in ambito scolastico e in servizi educativi per l'inclusione.

Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso lezioni, seminari, studio della letteratura di riferimento, analisi di buone pratiche, discussioni di gruppo. La verifica sarà attuata attraverso prove strutturate e semistrutturate, in itinere e finali, elaborati scritti, relazioni, colloqui, oltre, ovviamente, attraverso la discussione della tesi di laurea.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il laureato nella LM dovrà saper applicare le conoscenze acquisite in relazione a:

c.a.1. definire piani strategici di formazione e di cura sulla base dell'analisi dei bisogni e delle richieste del territorio (istituzioni, organizzazioni, soggetti);

c.a.2. condurre analisi a carattere riflessivo e autoriflessivo su questioni connesse al funzionamento e alla gestione delle scuole, di interventi educativi inclusivi e delle risorse (tecniche, finanziarie, umane);

c.a.3. individuare connessioni multidisciplinari nell'ambito dell'organizzazione, della gestione e del middle management a livello scolastico e educativo

c.a.4. coordinare gruppi di lavoro e avere capacità di mediazione dei conflitti, problem solving e promozione del benessere organizzativo

c.a.5. elaborare modelli organizzativi e ambienti di apprendimento sicuri, accessibili e inclusivi rispettosi della normativa e dei regolamenti scolastici;

c.a.6. elaborare modelli organizzativi per la cura e l'inclusione con elevato impatto sociale coerenti con l'applicazione della normativa di settore;

c.a.7. impiegare strumenti di monitoraggio e valutazione dell'efficacia e della qualità degli interventi educativi;

c.a.8. impiegare strumenti di monitoraggio, autovalutazione e valutazione dell'efficacia e della qualità della scuola nella prospettiva del miglioramento continuo e della rendicontazione sociale;

c.a.9. applicare piani d'intervento per la promozione dell'innovazione dei processi didattici anche mediante l'impiego delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale;

c.a.10. condurre attività di management della formazione, consulenza, coordinamento e supervisione pedagogica nelle organizzazioni e nei servizi educativi e formativi rivolti alla popolazione nelle diverse fasce di età e condizioni socio-culturali-economiche;

c.a.11. implementare attività di formazione rivolte a responsabili di servizi educativi e formativi nell'ambito dell'educazione e prevenzione del disagio socio-economico e culturale, della marginalità, dell'esclusione sociale e lavorativa, della violenza di genere, dell'emarginazione socio-educativa.

Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso attività laboratoriali, esercitazioni individuali e di gruppo, studi di caso, simulazioni ed il tirocinio. La verifica sarà attuata attraverso project work, attività di problem solving, relazioni su esperienze significative, elaborati scritti, colloqui, oltre, ovviamente, attraverso la discussione della tesi di laurea.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Il laureato nella LM deve avere acquisito la capacità di riflettere in maniera critica e originale sulle problematiche teoriche e su quelle degli ambiti specifici di applicazione, ed essere in grado di:

a.g.1. riconoscere le implicazioni etiche, deontologiche, sociali e culturali delle pratiche educative nel rispetto delle normative di settore;

a.g.2. promuovere soluzioni organizzative in linea con le esigenze di innovazione dei contesti professionali in cui si opera anche in prospettiva interdisciplinare e interprofessionale;

a.g.3. riconoscere il valore della qualità gestionale e dell'assicurazione della qualità in ambito formativo e dei servizi per l'inclusione, l'orientamento e l'accesso al lavoro attraverso il coinvolgimento di molteplici stakeholders;

a.g.4. individuare bisogni sociali, emergenze educative e condizioni di necessità sia tradizionali che nuove attraverso l'impiego di dispositivi sia qualitativi che quantitativi;

a.g.5. formulare ipotesi e ricercare soluzioni non convenzionali, già sperimentate o meno, per il conseguimento di nuovi equilibri dinamici (capacità di gestire le difficoltà contingenti e possedere un atteggiamento di apertura e fiducia verso le innovazioni).

a.g.6. formulare valutazioni critiche e riflessive sulle domande di formazione e di educazione e sugli interventi proposti;

a.g.7. integrare saperi teorici, pratici e contestuali nella costruzione del proprio sapere professionale.

Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso lezioni, gruppi di lavoro, comunità di pratica, studi di caso, esperienze di ricerca-formazione ed il tirocinio. La verifica sarà attuata attraverso elaborati scritti, colloqui, project work, relazioni su casi, oltre, ovviamente, attraverso la discussione della tesi di laurea.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Il laureato nella LM, dovendo adempiere a funzioni di pianificazione, direzione e leadership, deve dimostrare di aver acquisito nel corso delle lezioni, mediante discussioni e/o esposizioni di specifiche problematiche in aula da cui emerga anche lo stile relazionale, un elevato livello di competenze e abilità comunicative e di gestione delle dinamiche di gruppo. Nel dettaglio egli dovrà essere in grado di:

a.c.1. comunicare in modo efficace nei contesti interpersonali, educativi e organizzativi;

a.c.2. relazionarsi professionalmente con minori, famiglie, colleghi, dirigenti, enti pubblici e istituzioni private;

a.c.3. comunicare obiettivi, metodi, esiti e processi educativi sia a interlocutori specialistici sia a utenti e cittadini;

a.c.4. utilizzare modalità comunicative adeguate all'età, alla cultura e alla condizione delle persone coinvolte nei percorsi educativi;

a.c.5. gestire colloqui di orientamento, consulenza e accompagnamento con utenti di diversa fascia d'età e background;

Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso gruppi di lavoro, simulazioni, discussioni, studi di caso ed il tirocinio. La verifica sarà attuata attraverso colloqui, simulazioni, presentazione di lavori individuali e di gruppo, oltre, ovviamente, attraverso la discussione della tesi di laurea.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Il laureato deve dimostrare di avere sviluppato uno spiccato interesse verso le problematiche specifiche della LM e comunque tale da indurlo ad un bisogno costante di autoaggiornamento. Tale interesse potrà essere rilevato dai docenti anche sulla base dell'attenzione prestata dagli studenti alla ricerca di fonti documentali, bibliografiche, multimediali nazionali e internazionali. Nel dettaglio egli dovrà essere in grado di:

a.p.1. sviluppare capacità autonome di apprendimento e aggiornamento continuo, anche in contesti lavorativi;

a.p.2. riflettere criticamente sulla propria esperienza formativa e professionale per migliorare le pratiche educative;

a.p.3. individuare strategie per il lifelong learning, anche attraverso attività di formazione permanente, supervisioni, lavoro in équipe e ricerca sul campo;

a.p.4. possedere gli strumenti necessari per proseguire, se desiderato, con studi di terzo livello (master, corsi di specializzazione, dottorato di ricerca, ecc.);

a.p.5. sviluppare la capacità di autovalutazione, autoregolazione e miglioramento dei risultati di apprendimento, nonché la capacità di decostruire e ricostruire le proprie reti di conoscenza.

In sede di esame di profitto il docente potrà valutare il grado di autonomia e di giudizio critico di ogni singolo studente sui testi di esame, rilevando anche le sue capacità di autovalutazione, autoregolazione, l'atteggiamento aperto e

flessibile ad accogliere suggerimenti per il miglioramento dei risultati di apprendimento, la capacità di decostruire e ricostruire le proprie reti di conoscenza.

Tali conoscenze e competenze saranno acquisite attraverso lezioni, laboratori, seminari, gruppi di lavoro, studi di caso ed il tirocinio. La verifica sarà attuata attraverso prove strutturate e semistrutturate, in itinere e finali, elaborati scritti, colloqui, project work, oltre, ovviamente, attraverso la discussione della tesi di laurea.

## **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

### **Dirigente scolastico e docente con funzioni di sistema, coordinamento didattico e organizzativo**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

La complessità gestionale delle istituzioni scolastiche richiede la presenza di figure professionali nell'area della dirigenza, del management e del coordinamento organizzativo-didattico di gruppi di professionisti della scuola.

Le funzioni che le predette figure professionali si trovano a svolgere all'interno delle istituzioni scolastiche in relazione alle loro specificità professionali riguardano:

- la definizione delle politiche educative di un'istituzione scolastica
- la definizione di linee di indirizzo e di strategie di intervento in ambito scolastico e educativo
- la pianificazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione didattica delle istituzioni scolastiche
- la gestione delle risorse umane e la valorizzazione del loro sviluppo professionale
- il coordinamento di gruppi di progetto e di gruppi di lavoro
- la pianificazione e conduzione di percorsi di formazione orientati alla crescita professionale degli insegnanti e delle scuole
- la gestione delle risorse materiali, finanziarie e strutturali per il buon funzionamento delle istituzioni scolastiche
- la conduzione di ricerche quali-quantitative in materia di educazione
- l'elaborazione e applicazione di strumenti di monitoraggio e (auto)valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle istituzioni scolastiche con particolare riferimento ai risultati di apprendimento e di funzionamento

#### **competenze associate alla funzione:**

Le conoscenze e competenze professionali associate alla funzione che il Corso di Laurea Magistrale punta a sviluppare riguardano:

- la sfera dirigenziale e organizzativo-gestionale di istituzioni educative
- l'esercizio della leadership in contesti educativi e scolastici
- le norme che regolano i processi amministrativi e funzionamento delle scuole e delle agenzie educative sia pubbliche che private
- l'analisi dei bisogni educativi e la pianificazione di interventi di formazione destinati a bambini, adolescenti, famiglie e professionisti della scuola
- lo sviluppo delle neuroscienze e della psicologia dello sviluppo applicata all'educazione
- le teorie pedagogiche e delle scienze dell'educazione
- la gestione delle relazioni all'interno di contesti organizzativi complessi
- l'evoluzione storico-sociologica delle istituzioni scolastiche e della società contemporanea
- l'applicazione di strumenti di indagine capaci di leggere e interpretare i bisogni dei sistemi scolastici e educativi, dei

soggetti e dei territori

- l'elaborazione di sistemi di monitoraggio e di valutazione dei processi e dei prodotti dell'educazione

### **sbocchi occupazionali:**

Il Corso di Laurea Magistrale prepara docenti interessati all'insegnamento nelle scuole secondarie di secondo grado, futuri dirigenti scolastici, funzioni di sistema con compiti di middle management, progettisti e coordinatori di progetti all'interno delle istituzioni scolastiche, formatori di formatori per gli insegnanti, esperti nell'ambito della formazione in servizio e dello sviluppo professionale dei docenti e dei dirigenti scolastici.

### **Pedagogista per l'inclusione**

#### **funzione in un contesto di lavoro:**

La complessità culturale, etnica, esistenziale che connota la società contemporanea richiede un'attenzione crescente al tema della valorizzazione delle diversità in un'ottica inclusiva. Questo si traduce nell'esigenza di disporre di pedagogisti in grado di promuovere interventi inclusivi, sia a livello sociale che educativo, destinati a soggetti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi aspecifici e forme di comorbilità, o che vivono in condizioni di disagio, marginalità e emarginazione.

Le funzioni che la figura professionale del pedagogista per l'inclusione si trova a svolgere in contesti di lavoro riguardano:

- l'utilizzo di strumenti per la rilevazione dei bisogni educativi e sociali di giovani e adulti in condizioni di fragilità
- la programmazione, organizzazione e gestione di servizi educativi in collaborazione e/o per conto di enti/istituzioni sia pubbliche che private
- la definizione con soggetti pubblici e privati di patti territoriali, linee di indirizzo e politiche locali per la realizzazione di interventi inclusivi rivolti a soggetti in situazioni di disagio e marginalità
- la progettazione personalizzata di interventi educativi e scolastici inclusivi
- la conduzione di interventi educativi attraverso l'impiego di molteplici strategie e metodologie didattiche
- supporto e accompagnamento in servizi educativi extrascolastici e domiciliari
- l'impiego di sussidi, buone pratiche e metodi efficaci in interventi e progetti educativi per soggetti con disabilità
- la partecipazione a equipe multiprofessionali per la pianificazione e realizzazione di interventi educativi
- l'impiego di strumenti di valutazione diagnostica, formativa e sommativa
- funzione consultiva per varie agenzie educative e professionisti dell'educazione (educatori, insegnanti, coordinatori pedagogici, dirigenti, amministratori, ecc.) per la realizzazione di interventi di accompagnamento familiare, scolastico e extrascolastico
- il coordinamento di gruppi di progetto e di gruppi di lavoro
- la pianificazione e conduzione di percorsi di formazione orientati alla crescita professionale di professionisti dell'educazione e della scuola
- la gestione di risorse materiali, finanziarie, strutturali e umane per la conduzione di interventi educativi con differenti soggetti target
- la conduzione di ricerche quali-quantitative in materia di inclusione educativa e sociale
- l'impiego di strumenti di monitoraggio e valutazione d'impatto di interventi educativi
- l'elaborazione di report di ricerca, su gruppi di apprendimento o su singoli casi

#### **competenze associate alla funzione:**

Le conoscenze e competenze professionali associate alla funzione che il Corso di Laurea Magistrale punta a sviluppare riguardano:

- la sfera della progettazione di interventi educativi inclusivi per soggetti in condizioni di fragilità
- le metodologie e gli strumenti per la rilevazione dei bisogni dei soggetti, del contesto e delle organizzazioni
- le norme che tutelano i diritti all'educazione di soggetti con disabilità, DSA, BES
- le misure di accompagnamento per le famiglie e i genitori di soggetti con bisogni educativi speciali
- lo sviluppo delle neuroscienze e della psicologia dello sviluppo applicata all'educazione
- le teorie elaborate dalle scienze dell'educazione con particolare riferimento a quelle legate alla pedagogia speciale
- la gestione delle dinamiche relazionali che si vengono a creare nell'interazione con soggetti con bisogni educativi speciali
- l'evoluzione storico-sociologica delle istituzioni educative e scolastiche con compiti di cura
- l'applicazione di strumenti di indagine da applicare in ricerche empiriche con molteplici target e campioni di riferimento
- l'impiego di modelli e strumenti di monitoraggio e valutazione dei processi e dei prodotti dell'inclusione
- la valutazione della qualità di interventi educativi inclusivi

### **sbocchi occupazionali:**

Il Corso di Laurea Magistrale prepara pedagogisti in grado di operare all'interno di istituzioni e servizi pubblici o privati rivolti a gruppi o singoli a rischio di esclusione educativa e sociale.

I suoi ambiti di intervento possono riguardare tanto il mondo della scuola quanto quello del terzo settore, delle imprese, della cultura e della ricerca. Il concetto ampio di inclusione a cui si riferisce il presente profilo professionale consente a questo tipo di pedagogo di operare efficacemente in molteplici contesti e con soggetti che per le loro caratteristiche culturali, etniche, educative, sociali, economiche, esistenziali sono esposti a processi di esclusione e di marginalizzazione.

### **Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)

Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)

Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

## **ART. 3 Requisiti di accesso ai corsi di studio**

E' requisito d'accesso il possesso di una laurea della classe L19 (o 18 ex DM 509/99), oltre alla conoscenza di: 1) almeno una lingua dell'Unione Europea o dell'inglese di livello B2, attestabile tramite certificazione rilasciata dal Centro Linguistico di Ateneo o da un ente accreditato dal MIUR, da presentare al momento della richiesta del nullaosta; 2) linguaggio e strumenti informatici nei programmi di videoscrittura, fogli di calcolo, uso della posta elettronica e della rete Web, pari al superamento di almeno un esame o di una idoneità o di una certificazione non inferiori ai 3 CFU, da presentare al momento della richiesta del nullaosta. Fermo restando il possesso dei requisiti ai punti 1) e 2), i laureati provenienti dalle restanti classi potranno essere ammessi solo se in possesso di almeno 40 CFU complessivi compresi tra i seguenti Settori Scientifico disciplinari: tutti i settori pedagogici (almeno 12 cfu su 40); tutti i settori psicologici; SPS/01 e/o SPS/02 e/o SPS/03 e/o SPS/04 e/o SPS/07 e/o SPS/08 e/o SPS/09 e/o SPS/10 e/o SPS/11 e/o SPS/12; M-DEA/01; IUS/08 e/o IUS/09 e/o IUS/10 e/o IUS/12 e/o IUS/13; M-STO/01 e/o M-STO/02 e/o M-STO/03 e/o M-STO/04 e/o M-STO/05 e/o M-STO/06 e/o M-STO/07 e/o M-STO/08; SECSP/02 e/o SECSP/05. Sotto tale soglia non è prevista l'ammissione. La verifica dei requisiti di accesso sarà condotta sulla base del curriculum degli studi e delle certificazioni presentati dallo studente che saranno esaminati dal Comitato per la didattica del Corso di Studio.

## **ART. 4 Articolazione delle attività formative ed eventuali curricula**

Il corso di LM prevede un solo curriculum ma con diversi esami opzionali che consentono di rafforzare competenze diversificate, attinenti a due diversi profili, quello di un leader educativo e della formazione e quello di esperto nell'ambito del disagio socio-educativo, dei bisogni educativi speciali e della disabilità, due figure professionali che, accanto a competenze di carattere trasversale, ne presentano, ciascuna, di specifiche, rivolgendosi, l'una alle istituzioni scolastiche e l'altra ai servizi educativi e formativi per l'inclusione, nonché ai servizi per l'orientamento e l'integrazione.

Per ulteriori informazioni si rimanda al piano di studi.

## **ART. 5 Tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto**

Il corso di LM prevede un numero di esami non superiore a 12, oltre alle attività di tirocinio formativo e di orientamento e a quelle necessarie per l'elaborazione della tesi di laurea magistrale. I 12 esami, previsti come numero massimo, corrispondono a non più di 12 insegnamenti con un carico didattico pari, ciascuno, a 12 o 6 CFU. Gli insegnamenti previsti in ossequio alla normativa vigente, sono l'espressione di una scelta, attentamente ponderata, di discipline congruenti con il curriculum, nei suoi due profili, della LM. Le forme didattiche per le attività in presenza sono le seguenti: lezioni frontali, attività seminariali, laboratoriali, project work, simulazioni con esemplificazioni operative in relazione ai profili professionali previsti dai curricula. Le forme didattiche per eventuali attività a distanza possono prevedere l'utilizzazione della piattaforma Moodle di Ateneo, che consente la costruzione di learning object, forum di discussione, inserimento di materiale didattico nella piattaforma per lo studio individualizzato, definizione di project work finalizzati, e infine il tracciamento dei contatti degli studenti nella piattaforma. Le prove di verifica del profitto prevedono accertamenti orali e/o scritti, finali e/o in itinere, mediante colloqui, questionari, relazioni, elaborati etc.,

sia per gli studenti frequentanti che per coloro che seguono a distanza. Le valutazioni avverranno in trentesimi. Le forme didattiche per le attività in presenza e a distanza e le prove di verifica del profitto sono dettagliatamente descritte nei syllabi dei vari insegnamenti.

La Commissione, come previsto dall'art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo, è nominata dal Direttore del Dipartimento di riferimento, su proposta del Presidente del Corso di studio, cui la nomina può essere delegata, ed è costituita dal docente o, nel caso di corsi articolati in più moduli, dai docenti responsabili dell'attività formativa e da almeno un altro professore, ricercatore o cultore della materia. Il titolare dell'attività didattica è comunque responsabile in prima persona della valutazione e non può delegare tale valutazione senza la preventiva autorizzazione del Direttore del Dipartimento di riferimento.

Il numero annuale di appelli, il calendario degli esami di profitto e delle prove di verifica, sono resi noti tramite il sito web della Scuola di Studi Umanistici e della formazione

## **ART. 6 Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere**

La conoscenza di almeno una lingua straniera di livello B2 è prevista fra i requisiti d'ingresso e per il suo accertamento fanno testo gli esami o le idoneità presentati al momento della domanda di nulla osta.

## **ART. 7 Modalità di verifica delle altre competenze richieste, dei risultati degli stages e dei tirocini**

I risultati del Tirocinio formativo saranno accertati sulla base di una relazione scritta che documenti le esperienze effettuate. Sulla base del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, si stabilisce che ogni studente iscritto al corso di Laurea LM 50, prima dell'avvio del tirocinio, debba obbligatoriamente effettuare il corso di formazione on-line sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e superare il relativo test finale. Tutte le informazioni relative a questo punto saranno rese disponibili nella pagina web del Tirocinio.

La valutazione del Tirocinio sarà effettuata a partire dai seguenti criteri:

1. **Coerenza del percorso di tirocinio con il profilo professionale in uscita dalla LM**  
Capacità di collegare le attività svolte alle competenze attese del corso di laurea, con particolare riferimento ai ruoli di coordinamento pedagogico, leadership educativa e promozione dell'inclusione.
2. **Capacità di analisi del contesto educativo e organizzativo**  
Livello di comprensione delle caratteristiche dell'istituzione ospitante (scuola, servizio educativo, ente), dei bisogni formativi, delle risorse disponibili e delle criticità, con attenzione ai processi inclusivi e alle dinamiche organizzative.
3. **Competenze progettuali e organizzative**  
Capacità di contribuire alla progettazione di interventi educativi, formativi o organizzativi dimostrando padronanza dei riferimenti normativi e pedagogici.
4. **Autonomia, responsabilità e capacità decisionale**  
Grado di autonomia nello svolgimento delle attività assegnate, capacità di assumere responsabilità, di prendere decisioni motivate e di gestire compiti complessi in modo etico e professionale.
5. **Capacità riflessiva e metacognitiva**  
Livello di riflessione critica sull'esperienza di tirocinio, documentata attraverso la relazione finale, con capacità di analizzare le pratiche osservate e di rielaborarle alla luce dei riferimenti teorici del corso.
6. **Integrazione tra teoria e pratica**  
Capacità di collegare l'esperienza di tirocinio ai contenuti teorici affrontati negli insegnamenti del corso, mostrando consapevolezza pedagogica, normativa e organizzativa.
7. **Qualità della documentazione finale**  
Chiarezza, completezza e rigore della relazione di tirocinio, con adeguato uso del linguaggio specialistico, dei riferimenti teorici e normativi e delle evidenze raccolte.
8. **Valutazione del tutor**  
Giudizio espresso dal tutor del tirocinio in merito all'impegno, alla professionalità, alla capacità di apprendimento e alla qualità del contributo offerto dallo studente durante l'esperienza.

## **ART. 8 Modalità di verifica dei risultati dei periodi di studio all'estero e relativi CFU**

Il CdS promuove e favorisce esperienze di studio all'estero, anche attraverso il programma Erasmus+.

Le studentesse e gli studenti selezionati per un periodo di studio all'estero presentano al docente delegato Erasmus del CdS un Learning Agreement, indicando le attività formative da svolgere presso l'Università estera in sostituzione di

quelle previste dal proprio piano di studi.

Il docente delegato valuta e approva il Learning Agreement tenendo conto della sua coerenza con gli obiettivi formativi del CdS e della corrispondenza quantitativa tra i crediti acquisiti all'estero (ECTS) e i CFU delle attività didattiche riconosciute, convenzionalmente fissata in 30 ECTS/CFU per semestre.

Durante il soggiorno, il Learning Agreement iniziale può essere modificato previa approvazione del docente delegato. Al termine del periodo all'estero, sulla base della certificazione rilasciata dall'università ospitante (Transcript of Records) e in conformità con quanto approvato nel Learning Agreement e nelle eventuali modifiche, il delegato del CdS (o la Commissione Erasmus del CdS, o il Comitato della Didattica) procede al riconoscimento delle attività formative svolte e dei relativi crediti, convertendo i voti positivi ottenuti all'estero secondo le tabelle ECTS di Ateneo (<https://www.unifi.it/it/ateneo/nel-mondo/erasmus-e-mobilita-internazionale/conversione-dei-voti-mobilita>).

All'estero, oltre alla frequenza di corsi e al superamento di esami, è possibile svolgere attività di tirocinio e preparare la prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

## **ART. 9 Eventuali obblighi di frequenza ed eventuali propedeuticità**

La frequenza è vivamente consigliata, ma non obbligatoria. Non sono previste propedeuticità di alcun genere.

## **ART. 10 Eventuali modalità didattiche differenziate per studenti part-time**

Non sono previste modalità didattiche differenziate per studenti part-time. Tuttavia per favorire lo studio degli studenti part-time e fuori sede il corso di studi si avvale per molti insegnamenti di un supporto alla didattica in modalità e-learning entro la misura massima prevista dalla normativa di Ateneo.

Le modalità di iscrizione come studente part time e le relative regolano che disciplinano tale status sono presenti nel Manifesto degli studi (sezione 6) <https://www.unifi.it/it/studia-con-noi/accesso-e-iscrizioni/manifesto-degli-studi>

## **ART. 11 Regole e modalità di presentazione dei piani di studio**

Il piano di studio è definito annualmente dalla struttura didattica ed è presentato dallo studente nei termini e nelle modalità dettate dall'Ateneo e dalla Scuola. Nei casi di riconoscimento crediti e/o debiti formativi, il Comitato per la Didattica a ciò preposto su nomina del Consiglio di corso di LM, comunica alle Segreterie e ai diretti interessati il relativo piano di studio personalizzato da seguire.

Il CdS prevede la possibilità da parte dello studente di presentare un piano di studi individuale che sarà sottoposto all'approvazione del Comitato della Didattica.

Gli studenti, per gli insegnamenti a libera scelta, possono attingere a tutti gli insegnamenti offerti in Ateneo ritenuti coerenti con gli obiettivi formativi del CdS.

## **ART. 12 Caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo**

La discussione della prova finale (12 cfu), che prevede la preparazione di un elaborato scritto originale in lingua italiana, può essere espletata allorché il candidato abbia acquisito 108 CFU. L'argomento della tesi deve essere congruente con le tematiche della LM, e in specie con i suoi specifici profili. La tesi sarà svolta sotto la guida di un docente e discussa davanti ad una Commissione di almeno 7 membri.

Nella votazione finale, gli studenti che concludano il loro percorso entro i due anni previsti o prima di tale termine, potranno beneficiare dei seguenti incentivi:

- laurea conseguita entro i due anni: 2 punti di valutazione in aggiunta alla votazione dell'esame finale;
- laurea conseguita antecedentemente ai due anni: 2 punti di valutazione in aggiunta alla votazione dell'esame finale
- percorso di studi con partecipazione al programma Erasmus e acquisizione di almeno 12 cfu all'estero: 2 punti di valutazione in aggiunta alla votazione dell'esame finale.

La commissione ha a disposizione fino ad un massimo di 5 punti per la valutazione della discussione di tesi, la lode viene assegnata all'unanimità.

## **ART. 13 Procedure e criteri per eventuali trasferimenti e per il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti in altri corsi di studio e di crediti acquisiti dallo studente per competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate e/o di**

## **conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post- secondario**

Gli studenti, al momento dell'iscrizione, compilano il format rilasciato dalle Segreterie studenti specificando i percorsi di studio effettuati, i crediti acquisiti, eventuali certificazioni professionali e/o universitarie, conoscenze informatiche, diplomi rilasciati da Istituti di lingue internazionali, pubblicazioni. Sulla base di tale autocertificazione, la commissione didattica della LM procederà all'esame delle singole domande e provvederà a valutare l'esistenza dei requisiti minimi per accogliere le richieste di trasferimento e il relativo riconoscimento dei CFU. Verrà riconosciuto almeno il 50% dei CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare acquisiti dagli studenti provenienti dalla stessa classe di laurea.

Il riconoscimento di attività formative svolte in altro CdS e/o Ateneo verrà valutato dalla Commissione didattica sulla base della denominazione dell'insegnamento, del suo SSD e della congruenza con il programma di studio e gli obiettivi formativi previsti dal CdS.

Il riconoscimento di attività formative svolte come corsi singoli verrà valutato dalla Commissione didattica alla luce dei summenzionati elementi – denominazione dell'insegnamento; SSD; congruenza con il programma di studio e gli obiettivi formativi previsti dal CdS –, e sulla base della due fattispecie seguenti:

- nel caso di iscrizione con abbreviazione di carriera, i corsi singoli potranno essere riconosciuti sia come insegnamenti curriculari sia come insegnamenti a scelta libera dello studente;
- nel caso in cui i corsi singoli siano stati sostenuti successivamente all'iscrizione dello studente al CdS, potranno essere riconosciuti solo nell'ambito degli insegnamenti a scelta libera dello studente.

Il riconoscimento di competenze ed abilità professionali adeguatamente certificate è pari a 12 CFU. Il Consiglio di Corso di Studio assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente nello stesso settore scientifico-disciplinare o gruppi scientifico-disciplinari conseguiti in attività formative di livello post-secondario.

### **ART. 14 Servizi di tutorato**

Al fine di promuovere il successo formativo degli studenti il Corso di LM ha un Delegato all'Orientamento, che opera in accordo con i servizi di Orientamento della Scuola e affida a 5 docenti del Corso di LM la funzione di docenti tutor per l'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Inoltre il Corso di LM pone una particolare attenzione all'accompagnamento degli studenti con disabilità e Disturbi Specifici di Apprendimento che incontrino difficoltà nel loro percorso formativo, attuando azioni specifiche come indicato dalle Linee Guida per i DSA dell'Ateneo fiorentino.

### **ART. 15 Pubblicità su procedimenti e decisioni assunte**

Il Corso di LM pubblica i procedimenti relativi allo svolgimento della didattica e alla gestione organizzativa e le decisioni assunte sul proprio sito, consultabile all'indirizzo <https://www.dirigenza-inclusione.unifi.it/>

### **ART. 16 Valutazione della qualità**

La qualità della formazione universitaria è un obiettivo primario nella costruzione della società europea e una discriminante fondamentale dell'architettura della formazione superiore. Pertanto deve essere basata su una continua attenzione alle esigenze degli studenti e alla loro centralità come destinatari di un'offerta formativa sensibile ai cambiamenti economici, sociali e culturali, al fine di agevolarli e sostenerli nell'apprendimento di conoscenze e competenze di qualità nello scenario europeo e internazionale. In accordo con l'Ateneo e in base alla normativa vigente, il Corso di Studio s'impegna formalmente per una gestione della qualità basata sulle Linee Guida ANVUR, in modo da orientare e indirizzare il lavoro didattico della comunità scientifica dei docenti verso precisi e progressivi obiettivi di miglioramento del sistema organizzativo, dei processi di gestione didattica e della comunicazione. Il Corso di Studio adotta il sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti gestito dal Servizio di valutazione della didattica dell'Ateneo, applicandolo a tutti i docenti e a tutti gli insegnamenti. Il Corso di Studio verifica l'efficacia del percorso formativo anche attraverso ulteriori strumenti di monitoraggio dell'opinione degli studenti sui contenuti e sulle modalità di erogazione dell'offerta formativa e dedica particolare attenzione a un'opportuna valutazione delle carriere degli studenti (abbandoni, tempi di percorrenza, numero di CFU acquisiti nei diversi anni di corso) e del rapporto tra i crediti formativi assegnati agli insegnamenti nel piano di studio e i programmi dei medesimi insegnamenti, verificando la coerenza tra obiettivi formativi e profili in uscita previsti dalle matrici di Tuning. Il processo di monitoraggio e di analisi è gestito dal Gruppo di riesame (organo di gestione della AQ interno al Corso di Studio, costituito da docenti e studenti) che, sulla base dei risultati emersi, propone interventi di correzione e miglioramento dell'offerta formativa, discussi e portati all'approvazione del Consiglio di Corso di Studio. Il Corso di Studio s'impegna a diffondere la

cultura della qualità presso i docenti, gli studenti e le Parti interessate, affidando tale attività di promozione ai membri del Gruppo di riesame, al Presidente del Corso di Studio e, per quanto riguarda i rapporti con le parti interessate, anche attraverso lo strumento del Comitato d'Indirizzo.

## **ART. 17 Quadro delle attività formative**